

**PROGETTO EDUCATIVO -
ORGANIZZATIVO E GESTIONALE**

**NIDO DI INFANZIA
"SAN FRANCESCO DI SALES"**

ARTICOLAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

Denominazione del servizio: Nido di infanzia "San Francesco di Sales"

Data di avvio del funzionamento dell'attività: 01/09/2002

Denominazione dell'Ente Gestore: Coop. Soc. onlus "San Francesco di Sales"

Partita IVA: 01790280547

Indirizzo: Via Cacciatori del Tevere, 6 -06012 - Città di Castello (PG)

Telefono: 075/8522255 Fax: 075/8554229

e-mail: sanfrancesco@liberidieducare.it sito

web: www.sanfrancescodisales.edu.it

Tipologia di servizio

Il Nido di infanzia San Francesco di Sales è una collettività di piccoli e di adulti e costituisce un'occasione per il bambino di instaurare rapporti e legami di affetto, di amicizia e di scambio.

Presentandosi non solo come un ambiente ricco dal punto di vista sociale, ma anche come un luogo di gioco e di attività mirate, offre ai bambini preziose opportunità di scambio comunicativo e di conoscenza. La valenza pedagogica di questo nido è la sua capacità di proporsi come ambiente sicuro, generoso dal punto di vista affettivo, ricco di occasioni sociali e di situazioni di apprendimento.

La personalizzazione delle attività, il rispetto dell'individualità del bambino e della sua storia e della sua cultura, il rispetto e la promozione dei ritmi di crescita, sono fra i principi cui ci si attiene nel progettare l'intervento educativo.

Il servizio ha il compito di garantire e sostenere lo sviluppo integrale della persona quale membro della società nel rispetto dell'identità individuale e persegue le proprie finalità attraverso interventi e condizioni relazionali ed ambientali adeguate all'età dei bambini, in collaborazione con i servizi sociali e sanitari e con gli altri servizi educativi presenti sul territorio. In particolare, l'azione concorrente tra nido d'infanzia ed altri enti locali si attua per prevenire ogni forma di emarginazione e per garantire e favorire eventuali situazioni d'integrazione di bambini disabili e/o in situazione di disagio relazionale e socio-culturale.

Gli obiettivi

Gli obiettivi del Nido di infanzia San Francesco di Sales sono riferibili a due ambiti:

- lo sviluppo del bambino
- il sostegno alla genitorialità.

Tra gli **obiettivi finalizzati allo sviluppo** si evidenziano i seguenti:

- predisporre un contesto di formazione adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità cognitive
- predisporre un contesto di cura volto allo sviluppo delle sue potenzialità affettive
- offrire occasioni di relazione con i pari e con gli adulti per lo sviluppo delle sue potenzialità sociali
- favorire e sostenere la progressiva differenziazione e il consolidamento dell'identità individuale
- far acquisire al bambino un progressivo senso di sicurezza
- far acquisire al bambino un progressivo senso di competenza
- far vivere al bambino esperienze volte alla formazione e al consolidamento dell'autonomia
- facilitare al bambino la comprensione, l'acquisizione e l'interiorizzazione delle regole sociali.

Tra gli **obiettivi finalizzati al sostegno del ruolo genitoriale** si sottolineano i seguenti:

- consentire alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare appositamente progettato e predisposto da educatori dotati di specifiche competenze professionali
- favorire occasioni di scambio e di confronto con gli educatori del nido
- favorire occasioni di scambio e di confronto con altri genitori
- sostenere le famiglie nei compiti di cura e di crescita dei figli
- promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori garantendo pari opportunità tra i sessi.

All'interno del Nido di infanzia San Francesco di Sales opera personale assunto attraverso una selezione specifica e nel rispetto delle norme richieste in merito a titoli di studio.

Il gruppo degli educatori garantisce nel suo insieme il buon funzionamento complessivo del nido, mentre chi coordina provvede a garantire la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale per il sostegno e lo sviluppo delle singole professionalità anche in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Per un servizio di qualità è importante garantire la stabilità del personale, in particolare di quello educativo, nell'ottica della continuità relazionale/educativa con il bambino e, nel caso in cui siano previste sostituzioni del personale assente, queste saranno rese note alle famiglie.

Le linee d'intervento psico-pedagogico sono tracciate dallo staff di Coordinamento che, dopo un approfondito lavoro di ricerca, confronto e condivisione, formalizza i presupposti pedagogico-educativi sui quali si fonda il servizio stesso. La progettazione psico-pedagogica si esplicita quindi con la presentazione degli obiettivi condivisi, delle scelte didattiche, delle metodologie d'intervento che regolano nella quotidianità l'agire consapevole delle educatrici nei confronti dei bambini, al fine di garantire loro,

coerentemente e congiuntamente con l'azione familiare, un armonioso sviluppo psicofisico, cognitivo e relazionale, nonché il benessere emotivo ed affettivo.

Parte integrante della progettazione psico-pedagogica è la programmazione degli elementi organizzativi del Nido, insieme di azioni e prassi necessarie per garantire il servizio e consentire la realizzazione dell'intervento educativo.

Sulla base delle indicazioni psico-pedagogiche esplicitate, l'équipe di lavoro redige collegialmente il progetto educativo del servizio in cui opera, pensato e costruito per aderire alle realtà socio-ambientali con cui interagisce. Infatti il Nido d' Infanzia si configura come un sistema aperto che vive nel territorio e che, come ciascuna altra componente del sistema, influenza e rimane influenzata da ogni modificazione che si registra nel sistema stesso: da qui l'importanza della collocazione topografica nel quartiere, nella città e la definizione di una sua precisa identità.

Il Coordinatore Pedagogico

Il coordinatore pedagogico ha funzioni organizzative e gestionali rispetto al servizio e rispetto all'impiego del personale educativo, ausiliario e di cucina.

Nel dettaglio:

- gestisce rapporti istituzionali con i referenti dell'amministrazione comunale, i servizi presenti nel territorio di competenza (sia pubblici sia privati), oltre che le famiglie già utenti o potenziali
- definisce la struttura organizzativa del servizio, confrontandosi con le caratteristiche e le esigenze organizzative del Nido
- predispose, attraverso il confronto con l'Ente che gestisce la struttura, il progetto pedagogico del Nido avendo cura di esplicitarne i valori, i modelli educativi di riferimento e gli obiettivi del servizio, promuovendo lo scambio e la condivisione nel gruppo del personale educativo, lavorando anche sulle dinamiche comportamentali, al fine di uniformare il modello teorico e lo stile professionale dei diversi educatori.
- promuove la realizzazione dei progetti educativi in collaborazione con i singoli Collegi
- gestisce e conduce il gruppo di lavoro in tutte le sue fasi:
 - 1- progettazione degli interventi
 - 2- individuazione delle strategie e delle modalità
 - 3- ricerca e predisposizione della relativa documentazione
 - 4- attività di verifica e valutazione

- rileva i fabbisogni formativi del proprio gruppo di lavoro, oltre ad interfacciarsi con coordinatori di nidi diversi, per attivare processi formativi necessari al mantenimento ed all'implementazione del servizio
- predispone strumenti e materiali per il lavoro operativo del personale educativo (strumenti per l'osservazione della relazione educativa e del comportamento del bambino, per la documentazione delle attività del servizio, per la conduzione della comunicazione con i genitori, ecc.)
- conduce incontri tematici, colloqui e riunioni con i genitori, sia collegiali che individuali
- ha il compito di avviare, al di là dei rapporti amministrativi ed organizzativi con l'utenza, una lettura dell'ambiente socio-culturale della zona in cui opera, una rilevazione dei bisogni educativi emergenti e, di conseguenza, un'eventuale riprogrammazione dei servizi all'infanzia che il nostro nido offre
- vaglia le opportunità di cambiamento, promuovendo progetti di sperimentazione e di formazione interna per l'aggiornamento delle competenze tecniche e professionali del personale
- attiva il monitoraggio della qualità del servizio intesa come processo, rilevando la qualità erogata e quella percepita dai diversi soggetti coinvolti nel servizio e ponendo in relazione questi aspetti valutativi con il progetto pedagogico del servizio stesso.

Il personale educativo

L'educatrice esprime la sua professionalità nella capacità di instaurare un rapporto significativo e individualizzato con i bambini e le bambine del gruppo che le è stato affidato; nel saper offrire loro occasioni di crescita in un clima di sicurezza affettiva; nell'organizzare e mediare le relazioni di gruppo; nel dimostrarsi sensibile e attenta a cogliere i bisogni; nel creare un ambiente fisico e relazionale stimolante, nell'attivare l'indispensabile rapporto con le famiglie.

Per sviluppare e perfezionare queste competenze è necessario prevedere precisi momenti da dedicare alla riflessione, individuale e di gruppo, nonché alla elaborazione di metodologie ed alla predisposizione dei materiali di lavoro. In particolare, si sottolinea l'importanza di pervenire ad una elaborazione scritta del progetto pedagogico-educativo, che va inteso come strumento indispensabile per fissare e rendere maggiormente visibili, anche all'esterno, le linee educative scelte rispetto ai principali ambiti di intervento (l'organizzazione degli spazi, il ruolo dell'educatore, l'inserimento del bambino nel nido, il gioco e le attività, le routines, la continuità Nido e Scuola dell'Infanzia, l'integrazione di bambini in situazione di handicap e svantaggio, i rapporti tra adulti).

Queste attività saranno elaborate nella programmazione, nella organizzazione dell'attività educativa, nella documentazione, negli incontri con i genitori e nella continuità con la Scuola dell'Infanzia.

L'*educatrice supplementare*, in collaborazione con le colleghe di sezione, sarà impegnata nell'elaborazione di un progetto educativo individualizzato mirato allo sviluppo globale delle potenzialità del bambino in situazione di handicap o di svantaggio all'interno del gruppo, e nell'individuazione di adeguate modalità di supporto alla famiglia.

Nella definizione delle attività da inserire nel monte-ore individuale, dovrà prevedere la realizzazione di periodici incontri con il gruppo interdisciplinare per il confronto e lo scambio sui processi e le metodologie. Tali incontri, nella fase di passaggio alla Scuola dell'Infanzia, coinvolgeranno anche gli operatori di quest'ultima.

Le competenze attese da questa figura professionale nell'ambito della sua attività professionale prevedono:

- la partecipazione alla gestione sociale interna del servizio attraverso la collaborazione attiva al Collegio del personale educativo ed alla progettazione delle attività didattiche;
- l'accoglienza, la comprensione e la valorizzazione delle esigenze e manifestazioni socio-cognitive, affettive e relazionali legate al percorso di crescita di ogni singolo bambino: l'educatrice favorisce il processo esperienziale e lascia al bambino la sensazione di essere libero di sperimentare e scoprire quanto gli viene messo a disposizione durante le attività (come ad esempio "il cestino dei tesori");
- la gestione delle relazioni con il bambino singolo e con il gruppo dei bambini;
- la programmazione, la conduzione, l'osservazione, la documentazione e la valutazione di specifici interventi educativi e di proposte di gioco rivolte al bambino ed al gruppo;
- la gestione delle relazioni con i genitori, tra cui la conduzione della comunicazione e del confronto con i genitori relativamente all'esperienza genitoriale;
- la gestione delle relazioni con il personale del Nido, in particolare attraverso la collaborazione col personale ausiliario per la manutenzione degli spazi e degli oggetti utilizzati dai piccoli nelle loro attività. È importante che chi svolge questo ruolo sia consapevole che la preparazione dello spazio e dei materiali è fondamentale, perché la logica e la continuità orientano i bambini e forniscono un senso al loro "fare", nonché un ancoraggio in memoria di quanto già vissuto/appreso;

- la partecipazione alle scelte relative all'acquisto dei materiali didattici, con attenzione alla valenza esperienziale associata alle sperimentazioni possibili con tali materiali;
- la partecipazione agli incontri mensili straordinari di aggiornamento professionale, nonché a quelli organizzati ad hoc in relazione all'emersione di esigenze di formazione nel Nido o nell'organizzazione complessiva del servizio;
- la cooperazione nel sostegno dei turni di lavoro e nella copertura di eventuali emergenze organizzative (malattie, assenze improvvise del personale, emergenze delle famiglie dei bambini utenti, ecc.);
- la partecipazione ad incontri di verifica con il Coordinatore sull'operato organizzativo, pedagogico ed educativo del Nido.

Merita grande attenzione da parte delle educatrici anche la **programmazione educativa**. Si tratta infatti di uno strumento che è in linea con il progetto educativo e che riassume il percorso proposto al bambino durante l'anno scolastico. È sulla base della programmazione che le educatrici organizzano i laboratori, le esperienze sensoriali ed in generale tutte le attività proposte al Nido.

Il personale ausiliario

Il personale ausiliario è responsabile della cura, della pulizia e del riordino degli spazi, degli arredi e dei materiali che nel corso della giornata sono stati utilizzati.

L'esperienza ha dimostrato la grande utilità del coinvolgimento di tale personale nel progetto educativo del Nido, poiché la sua attività si svolge a stretto contatto con i bambini ed in totale integrazione con il lavoro degli educatori, che a loro volta possono trovare nel personale ausiliario un valido sostegno.

Nel dettaglio esso si occupa di:

- supportare gli educatori e le educatrici nello svolgersi della giornata educativa (per esempio nei giochi con acqua, farina ed altri materiali che possono creare disordine, o nella fase del pranzo e della merenda), in occasione di feste e/o attività specifiche;
- partecipare con il personale educativo agli incontri di Collegio organizzati dal Coordinatore per la discussione di argomenti comuni di carattere educativo e gestionale;
- partecipare a colloqui individuali di verifica dell'operato con il Coordinatore.

Il personale di cucina

Il servizio del Nido garantisce che la somministrazione del cibo avvenga nel totale rispetto delle scelte e delle necessità alimentari, culturali, etiche e sanitarie di ogni bambino, volgendo particolare attenzione agli aspetti caratterizzanti il confezionamento e la distribuzione. Il valore aggiunto del nostro Nido è la presenza della mensa interna.

Ricettività della struttura, articolazione degli ambienti e delle attrezzature

Nella riflessione sull'organizzazione del Nido, la qualità della struttura è un tema che ha avuto un rilievo particolare. Si è percepito, in misura e in modi diversi, che la qualità di un'istituzione dipende dal modo in cui essa affronta la strutturazione dell'ambiente di vita, compresa la centralità del rapporto tra progetto educativo e qualità dello spazio. La ricettività del Nido è di un massimo di 30 bambini. Dal 2022 è stata approvata la sezione dei lattanti e la struttura può accogliere quindi bambini dai 3 mesi fino ai 36. Sostanzialmente i gruppi sono due: quello dei lattanti (dai 3 ai 12 mesi) e quello dei medio-grandi (dai 12 ai 36 mesi); anche lo spazio adibito alle due suddivisioni è diversificato, dal momento che le esigenze fisiologiche ed evolutive dei bambini sono differenti.

L'organizzazione degli spazi

L'articolazione in gruppi ha come criterio il diverso momento evolutivo dei bambini, in particolare per quanto riguarda l'autonomia motoria. Sono pertanto richiesti spazi e servizi con caratteristiche diverse.

Lo spazio del nido è articolato nei seguenti ambienti:

- ambiente per il gioco
- ambiente per il pranzo
- ambiente per il riposo
- spazio per l'igiene
- spazio all'aperto.

La specializzazione degli spazi

La dimensione e l'articolazione degli spazi consente ai bambini di ritrovarsi in piccoli gruppi, perché il piccolo gruppo facilita la comunicazione e aiuta i bambini a sperimentare strategie differenziate in funzione del partner che hanno di fronte.

Al contrario ambienti di grandi dimensioni rendono confusi gli scambi comunicativi e inducono l'adulto ad un ruolo direttivo che non favorisce le capacità interattive dei bambini.

Un'altra caratteristica degli spazi del Nido è la loro specializzazione sia rispetto ad una determinata funzione (ad esempio la zona pranzo), sia rispetto ad una determinata attività (spazi per la manipolazione, il gioco simbolico, il movimento) che consente ai bambini una prevedibilità del loro uso. Si è infatti verificato che la scelta di una identità

dello spazio, consente al bambino una lettura più chiara delle possibilità che lo spazio stesso offre.

Grazie ad una caratterizzazione specifica degli spazi, che i bambini riconoscono, possiamo creare una situazione capace di orientare il loro comportamento e di sollecitarli all'autorganizzazione della propria attività.

Nel nostro Nido, inoltre, sono stati creati spazi che favoriscono momenti di maggiore intimità per i bambini. È questa una dimensione da salvaguardare, per il rispetto che dobbiamo al bambino e al suo bisogno di sottrarsi, a volte, alla presenza di altri bambini o adulti. Trovare infatti un angolo rassicurante dove distendersi, magari per un momento di relax, può essere un vero conforto per il bambino, in grado di trasmettergli un senso di benessere.

Nella gestione degli spazi è importante una progettualità complessiva che contenga, rispetto all'immagine del bambino che noi abbiamo, l'idea di cosa significhi "abitare" uno spazio grande e piccolo insieme, gli obiettivi impliciti ed espliciti che devono stare dentro questo servizio, cioè cosa vogliamo che accada ogni giorno. A volte piccoli accorgimenti possono valorizzare strutture già esistenti e opportunamente predisposte.

Ad esempio, per l'ambiente del riposo è previsto un adeguato oscuramento ed esso è protetto acusticamente. Anche l'ambiente per il pranzo è opportunamente pensato, visto che il cibo ha una forte valenza culturale e sociale e lo spazio dove si mangia è fondamentale per il condizionamento del rapporto del bambino con il cibo.

Gli spazi del sonno, pranzo e igiene sono concepiti sia dal punto di vista strettamente funzionale che da quello educativo, come naturali estensioni dell'ambiente di soggiorno e di gioco.

Anche gli spazi comuni rivestono una particolare significatività: ad esempio, si è posto attenzione all'ingresso perché rappresenta il primo impatto con il servizio da parte di

bambini e genitori e quindi il modo in cui si presenta non è indifferente rispetto all'immagine che si mostra.

In particolare si è avuta cura che l'ambiente potesse esprimere l'identità del servizio e trasmettesse il senso di accoglienza. L'ingresso rappresenta la carta d'identità del servizio.

Quando parliamo di identità ci riferiamo alla necessità che il Nido abbia una sua fisionomia, una sua specificità comunicabile attraverso simboli o tracce. Muoversi in questa direzione significa costruire un ambiente personalizzato, proprio di quel gruppo di bambini e di adulti. Rispetto a questo obiettivo l'ingresso è luogo privilegiato perché meglio di altri spazi del nido può testimoniare, attraverso oggetti, insegne e documentazioni appropriate, l'appartenenza ad una comunità con una specifica identità.

L'ingresso è anche il luogo dove avvengono spesso importanti transizioni, è luogo dei saluti, delle separazioni e dei ricongiungimenti. Non può quindi essere anonimo, spoglio e privo di quella accuratezza e piacevolezza che aiuta a sentirsi a proprio agio in un ambiente accogliente. Per questo, si è posta particolare attenzione a creare una situazione capace di trasmettere questo senso di accoglienza, prevedendo ad esempio zone privilegiate dove i genitori possono sentirsi a loro agio e zone dove si possono incoraggiare amicizie e confidenze tra genitori ed educatori o tra genitori stessi.

Il Nido è un luogo di vita quotidiana dove la misura del benessere di ciascuno è data dalla qualità del clima sociale. Ne consegue che lo spazio non deve essere "buono" solo per i bambini, ma deve esserlo anche per gli adulti. Negli spazi del Nido ci sono elementi d'arredo che si riferiscono alle necessità degli adulti e che non sono assimilabili a quelle dei bambini.

Orario di funzionamento giornaliero ed organizzazione educativa della giornata

- ore 07,30/8,00: **Servizio di pre-scuola** che si effettua presso gli spazi della scuola dell'Infanzia
- ore 08,00/9,00: **Accoglienza**. E' un momento molto delicato, durante il quale occorre dare un tempo adeguato a tutte le figure che coinvolgono il passaggio del distacco (bambino, genitore, educatrice)
- ore 09,30: **Merenda**. E' un momento di socializzazione all'inizio della giornata in cui i bambini hanno la possibilità di ritrovarsi intorno al tavolo e nel frattempo cantare canzoncine e filastrocche
- ore 10,00/11,15: **Attività previste dalla progettazione**. In questo momento si sviluppano competenze comunicative, espressive, affettive, emotive e relazionali
- ore 11,15/11,40: **Preparazione per il pranzo e momento relax**. In questo momento si instaura un rapporto di intimità e cura tra bambino ed educatrice con la possibilità di sviluppare della propria autonomia (lavaggio delle mani).

ore 11,40/12,15: **Pranzo**. E' un momento di particolare socializzazione e di attenzione all'educazione alimentare: il pasto è considerato un momento particolarmente educativo e di relazione, che va vissuto in modo tranquillo e piacevole, in quanto il rapporto con il cibo va a coinvolgere aspetti affettivi, sociali e cognitivi delle bambine e dei bambini. Il pranzo al nido rappresenta un momento di gioia, di scoperta dei cibi e dei sapori. La presenza delle educatrici sedute a tavola, al loro fianco, favorisce e sostiene ogni momento e ogni difficoltà.

- ore 12,15/13,00: **Attività di rilassamento**. Qui i bambini sono portati a vivere un momento di silenzio e di ascolto di storie animate o lettura di libri da parte dell'educatrice nella zone del tappeto morbido

- ore 13,00: **Prima uscita**. Questo è un momento prezioso di socializzazione e di confronto con le famiglie
- ore 13,00/15,15 **Riposo facoltativo**. E' il momento dove il bambino si rigenera con un sano riposo pomeridiano
- ore 16,00: **Seconda uscita**. Questo è un altro momento prezioso di socializzazione e di confronto con le famiglie

CALENDARIO SETTIMANALE E ANNUALE

- Dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi) dalle 8:00 alle 13:00 o 16:00; è previsto un prolungamento orario su richiesta fino alle 18.30 con un minimo di iscritti
- Dal 10 settembre al 30 giugno; c'è la possibilità di usufruire del servizio anche nel mese di luglio con un numero minimo di richieste che ha una programmazione a parte.

NUMERO BAMBINI ISCRITTI

Nel determinare il rapporto numerico educatore - bambini, è necessario tener conto di numerosi fattori che concorrono a determinare la qualità del servizio.

Il progetto pedagogico infatti è il risultato non solo di obiettivi e contenuti pedagogico-educativi e metodologici, ma anche dell'impianto organizzativo del servizio, che deve:

- a) garantire figure di riferimento stabili e continuative per ciascun gruppo di bambini;

- b) permettere lo svolgimento dei momenti qualificanti (routines e attività proposte dall'adulto) con una compresenza del personale in modo da consentire la formazione di piccoli gruppi;
- c) garantire modalità individualizzate di svolgimento delle routines (pasto, cambio, sonno);
- d) prevedere il collegamento tra l'articolazione dei turni degli educatori e il tempo di apertura giornaliera del servizio;
- e) articolare le sostituzioni del personale educativo e le assenze per ferie tenendo conto del numero di bambini e della continuità educativa, intesa come garanzia di stabilità per il gruppo negli spazi, nei ritmi e nei percorsi didattici. In questo caso più che in altri, al personale viene richiesta la capacità di coniugare flessibilità e buona organizzazione. Nel determinare il modello organizzativo si dovrà tener conto dei seguenti aspetti:
 - 1. garantire al bambino un riferimento costante con una o più figure adulte. Un buon ambientamento del bambino al Nido si deve basare principalmente sulla costanza e continuità del rapporto con gli adulti. Questo consente al bambino di prevedere le situazioni e di essere posto così in una condizione di maggiore autonomia e sicurezza affettiva ed emotiva. Un bambino che conosce bene l'ambiente, i ritmi, il gruppo, gli adulti, è più stimolato ad evolvere sul piano delle scoperte cognitive e delle interazioni socio-affettive;
 - 2. rendere ottimale lo stimolo sociale costituito dal contatto con gli altri bambini. Questo criterio riguarda le modalità secondo le quali il gruppo dei bambini è stato costituito (numero ed età dei bambini inseriti nel gruppo). In particolare è importante che il gruppo sia di dimensioni ridotte per favorire una spontanea costituzione di sottogruppi. Questo favorisce lo svilupparsi del gioco simbolico e di un maggior grado di attenzione dei bambini per ciò che fanno gli altri. La stabilità

organizzativa estesa sull'arco dell'anno, permette alle educatrici di calibrare in modo evolutivo gli interventi (inserimento, ambientamento, percorsi didattici, continuità nido - scuola dell'infanzia).

Il rapporto medio tra le educatrici ed i bambini è stabilito sulla base delle indicazioni delle normative regionali, secondo la capienza autorizzata; il personale educativo assegnato può variare per tipologia e numero in presenza di bambini portatori di handicap.

ORGANICO DEL PERSONALE

PERSONALE DIRETTIVO: n. 1

PERSONALE AMMINISTRATIVO: n. 2

PERSONALE DOCENTE: n. 4

PERSONALE AUSILIARIO: n. 3

FINALITÀ E STRATEGIE EDUCATIVE

I principi generali

Il bambino è soggetto attivo dello sviluppo in tutte le sue dimensioni: costruisce, sperimenta ed esplora il mondo senza mai "subire" l'intervento pedagogico, grazie all'adulto che agevola il suo percorso.

Al personale educativo è quindi richiesta un'elevata competenza professionale ed una consapevolezza metodologica, per garantire al bambino un processo di apprendimento

attivo e naturale nel rispetto delle diverse tappe evolutive, in una dimensione di continuità educativa tra nido- famiglia-scuola dell'infanzia.

Il Nido si configura infatti come sistema aperto che agisce ed interagisce con il territorio, confrontandosi necessariamente con gli altri servizi e con gli altri ordini scolastici presenti nel nostro Istituto. Un altro tratto rilevante del modello è l'importanza riservata alla strutturazione degli ambienti, dei materiali e degli usi in relazione alle esigenze dei bambini, nella consapevolezza che il processo di apprendimento avviene all'interno di un contesto formato da spazi fisici e sociali.

Le risorse umane

Nel contesto del Nido la cura nella scelta e nella gestione delle risorse umane è un nodo centrale; il processo educativo è evidentemente un'attività con una forte componente relazionale e quindi richiede risorse professionali specifiche per quanto attiene alla comunicazione e all'utilizzo della capacità di relazione per raggiungere obiettivi educativi efficaci.

Esistono quindi due piani di lettura delle funzioni e dei ruoli organizzativi che convivono in modo integrato: il piano "formale", che prevede la scelta, da parte di chi amministra il servizio, di profili professionali identificati, rispondenti a specifici titoli di studio, ed il piano "informale", ovvero l'aspettativa rispetto a compiti e modalità, nei confronti dei singoli ruoli. Questo secondo aspetto è curato con molta attenzione, al fine di ottenere non solo risultati educativi per gli utenti del servizio (bambini e famiglie), ma anche un buon livello di comunicazione interna, attivando rituali e prassi di scambio delle esperienze fra i vari ordini presenti all'interno dell'Istituto.

I NOSTRI PERCORSI EDUCATIVI

I percorsi educativi attraverso i quali si sviluppa il nostro progetto educativo ed esplicitati nella programmazione educativa sono:

- ENGLISH FOR LIFE - L'inglese al nido

Già ad un anno i bambini possono essere messi nelle condizioni di esplorare altre lingue: ascoltando musica, storie e giocando. In questa fase è importante che con la fonetica i bambini imparino a percepire i suoni e a distinguerli da quelli della lingua-madre.

E' dimostrato che nei primi anni di età l'apprendimento delle lingue straniere è reso più facile e immediato in quanto il sistema nervoso e il cervello sono ancora "flessibili" e in continua formazione, inoltre, nei bambini, non sono ancora presenti schemi linguistici legati alla scrittura. L'introduzione della lingua inglese sin dal nido permette ai bambini di avvalersi di stimoli linguistici che ne arricchiscono le relazioni interpersonali e ne sviluppano le capacità logiche e l'elasticità mentale.

Nel nostro nido d'infanzia l'approccio alla lingua straniera avviene in forma ludica e creativa utilizzando in maniera significativa la musica, la narrazione e i momenti quotidiani delle routine (la canzone di inizio mattina, il pranzo, il cambio, la nanna) per diventare progressivamente per i bambini un "suono" familiare e spontaneamente riproducibile.

- FELL GREEN - Educare in natura

Per Educare in Natura si intende un approccio educativo che fa della relazione con la natura e gli elementi naturali una pratica quotidiana in modo che diventi familiare al bambino. Senza il contatto con la natura, con le piante e gli animali, la capacità di creare e consolidare legami affettivi ed emotivi si affievolisce, così come le possibilità creative e fantastiche. Frequentare la natura in compagnia di altre persone può offrire sguardi diversi nell'incontro con la natura, il gruppo, sia omogeneo che misto, consente di uscire dalla propria visione della realtà per cogliere nuove tracce del mondo circostante e sostiene un senso di solidarietà, in grado di donare tranquillità a ciò che si sta vivendo.

- TUTTO IL GUSTO DI CRESCERE - L'avventura dell'alimentazione

Mangiare non è solo la soddisfazione di un bisogno elementare: è un atto che assume forti e diffuse valenze psicologiche, simboliche e

culturali. Il pasto è un momento di comunicazione e di scambio affettivo ed emotivo, è un'esperienza di socializzazione, di conoscenza e apprendimento. Per questi motivi l'alimentazione dei bambini nel nostro nido d'infanzia è un elemento importante e rilevante nella progettualità e nella gestione del servizio. L'attività spontanea del nutrirsi al nido diventa occasione di crescita, interazione con i compagni, esperienza sensoriale, educazione, autonomia. Una sana e corretta alimentazione aiuta i bambini a crescere bene e quando il momento del pasto è accompagnato da occasioni di gioco e di apprendimento, l'alimentazione diventa anche uno strumento pedagogico e indica ai bambini un gusto e una bellezza che vanno al di là della buona tavola. A tal fine, l'esperienza proposta nel nostro nido si orienta a una visione quanto più completa possibile: educazione alimentare, percorso condiviso con le famiglie, attività e percorsi educativi, nonché progetti specifici.

- **FAR MUSICA-** La musica connessa alle emozioni

Nel nostro Nido la proposta musicale ha una funzione specifica per lo sviluppo integrale della personalità di ogni bambino. Ascoltare, cantare, suonare ed elaborare pensieri attraverso le esperienze sonore, è un modo privilegiato per potenziare e sviluppare la creatività. Queste attività consentono, allo stesso tempo, di realizzare un contatto con il mondo esterno e uno scambio con gli altri.

L'esperienza musicale:

- aiuta a sviluppare l'attitudine all'ascolto, ciò permette al bambino di raggiungere un maggiore livello di attenzione uditiva che lo porterà, successivamente, all'ascolto di sé e dell'altro;
- aiuta a prendere coscienza del proprio corpo, che spontaneamente segue il ritmo della musica;
- migliora la coordinazione motoria, tramite la danza, spontanea o guidata tramite esercizi mirati;
- sviluppa le abilità musicali del singolo, avvicinando il bambino ad alcuni strumenti musicali, selezionati in base all'età;
- permette di scoprire e sviluppare le capacità vocali, tramite il canto o la ripetizione di filastrocche in musica.

Educare alla musica e con la musica è un'attività formativa completa che permette di sviluppare molte competenze comuni a tutti gli ambiti di esperienza e di favorire il gusto estetico, il coordinamento, e lo sviluppo di una vera e propria sensibilità musicale.

- **PSICOMOTRICITA'**- corpo e movimento

Nei primi anni di vita il movimento e il corpo sono i canali principali di scoperta del mondo, e sono i primi strumenti grazie ai quali i bambini entrano in relazione con gli altri. Le abilità motorie fondamentali, come l'equilibrio, la locomozione e la differenziazione motoria, servono ai bambini come strumenti per percepire il mondo materiale, personale e sociale: nel corso dei primi tre anni di vita queste abilità sono soggette a uno straordinario sviluppo. La proposta motoria nel nostro nido d'infanzia vuole essere un contributo allo sviluppo armonico dei bambini, perché l'esperienza del gioco motorio e psicomotorio può agevolare in loro la presa di coscienza delle proprie possibilità e capacità. Vi sono inoltre alcuni elementi valoriali nell'attività motoria, come l'educazione alla bellezza e l'interazione con l'altro, che aiutano i bambini a crescere e a superare paure e insicurezze. Nel percorso motorio e psicomotorio guidato dalle educatrici, i bambini scoprono così le potenzialità del loro corpo e l'uso appropriato del movimento, e fanno un importante percorso di crescita nell'acquisizione dell'autostima e dell'autonomia, nonché nella relazione con l'altro.

- **ARTE E GESTO GRAFICO**- esperienze laboratoriali

I bambini sono coinvolti in esperienze laboratoriali dove esplicitano la loro creatività con vari materiali e colori e spesso realizzano lavoretti utilizzando elementi che hanno precedentemente esplorato e conosciuto attraverso l'esperienza sensoriale sul tavolo luminoso.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La partecipazione delle famiglie alla vita del nido è essenziale per un buon funzionamento del nido stesso. E' vitale programmare durante l'anno educativo strategie ed attività che permettano un coinvolgimento dei nuclei familiari, per farli sentire partecipi alla vita del nido. Fondamentale è lo scambio quotidiano di informazioni che avviene sia nel momento dell'accoglienza che in quello della riconsegna. Il nido e la famiglia devono integrarsi per sostenere il percorso di crescita del bambino: è infatti essenziale che il bambino non riceva messaggi contraddittori o contrapposti e che gli adulti, i genitori e il personale educativo, rispondano ai suoi bisogni in modo coerente ed in buona sintonia. Si può parlare di alleanza educativa, stabilire cioè un rapporto di fiducia e collaborazione.

In questo contesto rientra la pratica dell'**ambientamento**: con questo termine si intende il periodo nel quale il bambino entra per la prima volta al nido insieme alla mamma o al papà. E' importante che il genitore conosca già prima il servizio e il personale educativo in quanto durante questa fase sarà lui il tramite, il "meccanismo ponte" fra l'ambiente familiare ed il nido. La funzione del genitore è quella di trasmettere sicurezza e conoscenza rispetto al nuovo ambiente e di rassicurare il bambino con il proprio sguardo, con la propria voce e con il proprio sorriso e aiutare il bambino o la bambina a far conquistare una situazione emotiva di tranquillità. Per i primi giorni il bambino si ferma al nido per poco tempo per poi aumentare successivamente la sua permanenza; piano piano sempre con la presenza di un genitore o di un familiare di riferimento si sperimentano brevi allontanamenti del genitore dalla sezione. In questo momento delicato vengono concordate con le famiglie le varie modalità di ambientamento e di distacco nel rispetto dei tempi di ciascuno. L'educatrice all'inizio assume solo la posizione di osservatrice e solo in un secondo tempo assumerà un ruolo attivo nella costruzione del legame con il bambino. L'educatrice entrerà in contatto con il bambino attraverso il gioco e a partire da ciò la relazione diventerà di cura e assumerà i toni della rassicurazione e della protezione e della fiducia. Per prima cosa durante questa delicata fase l'educatrice di riferimento si avvicina alla famiglia per poter creare così il terreno giusto per la separazione e per favorire l'affidarsi al nuovo ambiente - nido.

Il nostro Nido, inoltre, promuove l'idea di famiglia come interlocutore privilegiato nelle scelte e nell'agire educativo del servizio, così il nostro pensiero pedagogico si esplicita promuovendo:

- **Colloqui personali e spazio di ascolto**: momenti importanti di relazione personalizzata tra educatrice e genitori;
- **Assemblee con tutti i genitori**: momenti dedicati ad informare o aggiornare sui progetti e sull'andamento scolastico

- **Festa di Natale:** momento di festa e di condivisione insieme al personale e alle famiglie.
- **Festa di fine anno educativo:** momento di festa e di condivisione insieme al personale e alle famiglie. La festa finale è il momento della restituzione del percorso educativo e relazionale tra i bambini e le famiglie iniziato con l'esperienza al Nido.
- **Informazione e comunicazione:** quotidianamente e costantemente, attraverso il momento dell'accoglienza e del saluto.

Inoltre attraverso avvisi, comunicazioni scritte e foto nell'apposito spazio all'ingresso, ogni giorno possono essere aggiornati sulla vita al Nido e sulle varie proposte educative presentate.

Le finalità e gli obiettivi del progetto educativo del nostro Nido sono quindi orientati a sostenere i bambini nel loro percorso di crescita in collaborazione con la famiglia per favorire la centralità del bambino stesso ed il rispetto della sua individualità ed unicità.

Il Legale Rappresentante

"San Francesco di Sales Soc. Coop. Soc."

Stefano Quadraroli

Il Coordinatore Pedagogico

Nido d'Infanzia San Francesco di Sales

Dott.ssa Chiara Bastianelli

La Referente dei Servizio

Laura Braganti